***RELAZIONE ESPLICATIVA DEI TEMI TRATTATI DAL PIANO INTEGRATO DEL PARCO***

Il Parco Regionale della Maremma è stato istituito con legge regionale n°65 del 05 giugno 1975 ed è, cronologicamente, la seconda area protetta regionale istituita in Italia dopo il Parco Regionale del Ticino.

La legge istitutiva sopra richiamata aveva individuato specifici obiettivi e finalità in merito a " ... *la tutela delle caratteristiche naturali, ambientali e storiche della Maremma in funzione dell'uso sociale di tali valori, nonché la promozione della ricerca scientifica e della didattica naturalistica* ...". Lo stesso articolo 2 della legge regionale istitutiva definisce il territorio del Parco, precisando che “… *si estende nei Comuni di Grosseto, Magliano in Toscana ed Orbetello e comprende i monti dell’Uccellina, la palude della Trappola e la foce dell’Ombrone* … “.

Con la successiva legge regionale n°24 del 16 marzo 1994, emanata a seguito dell’approvazione della legge n°394/1991 - legge quadro sui parchi e le aree protette, il Parco della Maremma è stato trasformato da Consorzio di Comuni in Ente pubblico non economico autonomo e dotato di propria personalità giuridica, definendo in maniera più chiara e precisa gli organi costitutivi e le specifiche competenze.

 Alla luce delle novità introdotte dalla legge quadro nazionale e dalla legge istitutiva regionale, le finalità e gli obiettivi dell’area protetta possono essere sintetizzati nel seguente schema, anche in riferimento al contenuto delle norme tecniche di attuazione allegate al vigente piano per il parco:

- la conservazione e la riqualificazione dei valori e delle caratteristiche naturali ed ambientali tramite appropriate discipline che ne garantiscono usi compatibili, nonché tramite interventi di “difesa attiva” che favoriscano la ricostituzione degli equilibri ambientali e di appropriate relazioni uomo-natura;

- la tutela e la valorizzazione dei valori storici, architettonici e culturali tramite appropriate discipline che ne garantiscono usi e fruibilità appropriate;

- la valorizzazione delle attività produttive peculiari dell’area, arrestando i fenomeni di sfruttamento ed uso improprio, mantenendo e/o migliorando le attività agro-silvo-pastorali;

- la costituzione di un uso sociale dei valori del parco tramite un sistema turistico-ricreativo che permetta una fruizione all’area e delle sue risorse che non sia lesiva dell’ambiente;

- la promozione della ricerca scientifica e di iniziative per l’informazione e l’educazione ambientale per una più diffusa conoscenza e coscienza degli equilibri naturali e dei valori umani, come rappresentazione e comunicazione a livello socioculturale di una nuova immagine dei territori interessati dal parco e dall’area contigua;

- la promozione di uno sviluppo socio-economico sostenibile in tutto l’ambito territoriale di applicazione.

Con l’approvazione della legge regionale n°30 del 19 marzo 2015 - norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, vengono ulteriormente definite le finalità dei parchi:

- la conservazione, il ripristino e il miglioramento dell’ambiente naturale e degli habitat naturali e seminaturali nonché la salvaguardia delle specie vegetali e animali selvatiche, anche tramite gli interventi necessari a conseguire o ripristinare equilibri faunistici ottimali;

- la preservazione e il corretto utilizzo delle risorse naturali presenti, con particolare riferimento alla biodiversità ed alla geodiversità;

- lo sviluppo di attività economiche ecosostenibili;

- la conservazione e valorizzazione dei valori paesaggistici e storico-culturali.

Infine è opportuno indicare le seguenti finalità riportate dallo Statuto del Parco regionale della Maremma, approvato con delibera del Consiglio Regione Toscana n°124 del 5 dicembre 2007:

- la tutela istituzionale delle peculiarità naturali, ambientali e storiche della Maremma, in funzione del loro uso sociale, e per la promozione della ricerca scientifica e dell’educazione ambientale;

- la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali anche attraverso il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali e la realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema, per uno sviluppo sostenibile.

I contenuti e gli obiettivi prevalenti del *Piano Integrato* sono stati sintetizzati nella seguente matrice ambientale, precisando che per ogni singolo componente sono state identificate le **criticità**, il **valore da tutelare**, e le **indicazioni ai fini dello sviluppo del piano integrato**.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| ***Matrice Ambientale*** | ***Criticità*** | ***Valore da tutelare*** | ***Indicazioni ai fini dello sviluppo del Piano Integrato*** |
| **ACQUA** | **Salinizzazione** progressiva dei terreni e del sistema di fossi e canali. Intrusione del cuneo salino | **Risorsa acqua**  | 1) Riduzione della salinizzazione delle acque utilizzate per uso irriguo. 2) Riduzione dell’avanzamento della salinizzazione delle falde e limitazione dell’avanzamento del cuneo salino.3) Reperimento della risorsa idrica durante l’anno.  |
| **ACQUA** | **Perdita dell’identità storica e culturale del territorio**  | **Reticolo idraulico e sistema delle opere di bonifica**  | 4) Mantenimento, gestione, tutela e valorizzazione del reticolo idraulico e delle opere di bonifica, quali elementi storici e di caratterizzazione del territorio.  |
| **ACQUA** | **Asta e foce del fiume Ombrone**: erosione costiera e problemi inerenti la biodiversità e gli ecosistemi  | **Fiume Ombrone e foce** | 5) Miglioramento delle caratteristiche e della gestione dell’asta e della foce del fiume Ombrone, loro tutela e valorizzazione. |
| **SUOLO** | **Erosione costiera**: progressivo arretramento della costa con danni agli habitat e agli ecosistemi, oltre alla riduzione dell’arenile e del sistema dunale | **Sistema dunale e arenile del Parco della Maremma**  | 6) Limitazione del fenomeno dell’erosione costiera tramite interventi coordinati dalla Regione Toscana. 7) Protezione, tutela e conservazione del sistema dunale e dell’arenile.  |
| **SUOLO** | **Set\_aside e variazione d’uso dei suoli**: problemi connessi alla ripresa dell’attività agricola nelle aree destinate al set\_aside ventennale | **Imprenditoria agricola** | 8) Valorizzazione dell’imprenditoria agricola e l’utilizzazione delle aree nel rispetto delle finalità istituzionali del Parco, coniugando la tutela e la conservazione con un modello di sviluppo economico  |
| **SUOLO** | **Abbandono dei suoli** con relativeprofonde trasformazioni paesaggistiche e sociali  | **Identità territoriale, paesaggistica, sociale e culturale** | 9) Mantenimento della destinazione d’uso agricola e delle attività ad essa complementari. 10) Valorizzazione dei prodotti tipici e del paesaggio con finalità di promozione e crescita economica  |
| **SUOLO** | **Dismissione dell’attività agricola** in relazione al complesso delle attività agricole.  | **Centralità dell’azienda agricola** | 11) Esatta definizione del ruolo dell’azienda agricola e dello IAP nel contesto dell’area protetta, anche alla luce del forte dinamismo che caratterizza l’attuale economia  |
| **SUOLO/SOCIO ECONOMICO** | **Abbandono delle attività inerenti l’agricoltura e la zootecnia**: superfici fondiarie, tipologie colturali e volumetrie/superfici realizzabili.  | **Politiche di conservazione ambientale e sviluppo economico** | 12) Garanzia per l’imprenditoria agricola coniugandola con la tutela e la conservazione attraverso una normativa capace di garantire i valori. 13) Esatta definizione del concetto di complementarietà e specifica attuazione  |
| **SUOLO/SOCIO ECONOMICO** | **Agricoltura e zootecnia: utilizzo improprio delle superfici pertinenziali ammissibili**.  | **Destinazione d’uso agricola del territorio e dei manufatti edilizi** | 14) Definizione puntuale del concetto di pertinenzialità delle strutture in rapporto alle diverse tipologie di aziende agricole, precisando le attività pertinenziali ammesse  |
| **SUOLO/SOCIO ECONOMICO** | **Utilizzo di pratiche agronomiche impattanti sugli ecosistemi e sulla biodiversità**  | **Agricoltura biologica, biodinamica ed ecosostenibile**  | 15) Definizione di dettaglio delle attività agricole e zootecniche basate sul biologico e loro possibilità di incentivazione all’interno dell’area protetta.  |
| **SUOLO/SOCIO ECONOMICO** | **Utilizzo produttivo delle aree boscate**. Il taglio dei boschi, pur nel rispetto delle norme forestali di riferimento, può confliggere con le politiche di conservazione e di tutela del Parco  | **Patrimonio forestale** | 16) Redazione dei piani di gestione delle ZSC e modifica di quelli vigenti, prevedendo norme di riferimento conformi ai principi della legge forestale regionale e alla realtà dell’area protetta  |
| **NATURA E BIODIVERSITA’** | **Flora e fauna nel Parco della Maremma**. Minacce alla conservazione e alla tutela della biodiversità, degli habitat e degli ecosistemi | **Biodiversità** | 17) Redazione dei piani di gestione delle ZSC e modifica di quelli vigenti, prevedendo l’implementazione della ricerca scientifica e della didattica ambientale |
| **NATURA E BIODIVERSITA’** | **Gestione degli ungulati selvatici nell’area protetta** in relazione al rischio di danni alle colture agricole e alla tutela della biodiversità  | **Fauna selvatica** | 18) Gestione delle densità degli ungulati nei vari ambiti del Parco per una efficace tutela degli ecosistemi e degli habitat.  |
| **NATURA E BIODIVERSITA’** | Impermeabilità dell’area protetta che rende difficoltoso il **collegamento ecologico** con il territorio limitrofo  | **Corridoi ecologici** | 19) Identificazione dei corridoi ecologici, e definizione delle modalità di realizzazione, di manutenzione e di gestione |
| **NATURA E BIODIVERSITA’** | **Istituzione area marina protetta**. Forte opposizione della popolazione e di alcuni portatori di interesse (pescatori e diportisti)  | **Area marina protetta** | 20) Attivazione di incontri programmati con gli stakeholders e con la popolazione per definire un percorso partecipato di perimetrazione dell’area marina e della relativa normativa di riferimento |
| **NATURA E BIODIVERSITA’** | **Pineta Granducale**: problemi di gestione e di tutela  | **Pineta Granducale di Alberese** | 21) Monitoraggio ed integrazione del piano di gestione della ZSC procedendo ad attivare le azioni previste e definendo un costante e continuo monitoraggio per evidenziare eventuali criticità |
| **PAESAGGIO** | **Bonifiche e reticolo idraulico nell’area protetta**. Salinizzazione dei terreni che mette a repentaglio il paesaggio tipico della Maremma e i terreni ad uso agricolo e zootecnico  | **Reticolo idraulico della bonifica di Alberese** | 22) Mantenimento delle funzioni per il drenaggio delle acque e l’utilizzo agricolo dei terreni. Riduzione della salinizzazione delle acque e dei terreni. Tutela del valore paesistico del sistema |
| **PAESAGGIO** | **Crisi dei segni distintivi del territorio** (rapporto terreni e fabbricati, filari, tipologia di colture) | **Tessitura territoriale del paesaggio** | 23) Mantenimento delle caratteristiche peculiari dei singoli ambiti territoriali, caratterizzati dalla loro specifica tessitura, colture, allevamenti e manufatti edilizi |
| **PAESAGGIO** | Perdita del **patrimonio monumentale ed archeologico** esistente nell’area protetta  | **Emergenze monumentali e archeologiche (torri di avvistamento, chiese e abbazie, siti archeologici etruschi e romani, strade medievali)** | 24) Gestione ed utilizzo del patrimonio monumentale ed archeologico localizzato nel Parco della Maremma finalizzato alla fruizione turistica ed alla conservazione e tutela |
| **PAESAGGIO** | Perdita delle **peculiarità del territorio espresse dalle antiche viabilità pubbliche e private** e successive direttrici di collegamento.  | **Viabilità storica** | 25) Corretta identificazione della viabilità storica pubblica e privata, e successiva ipotesi progettuale di tutela, riscoperta ed utilizzo nel contesto dell’area protetta |
| **PAESAGGIO/SUOLO** | **Censimento del patrimonio edilizio esistente**. Abbandono dei manufatti edilizi esistenti e assenza di gestione e manutenzione. Riutilizzo improprio con destinazioni d’uso non congrue all’area protetta | **Patrimonio edilizio esistente** | 26) Censimento e catalogazione del patrimonio edilizio esistente nell’area protetta, e definizione di una puntuale normativa relativa alle categorie di intervento, alla possibilità di variazione di destinazione d’uso e finalizzata alla sua tutela e valorizzazione |
| **PAESAGGIO/SUOLO** | **Ruolo e dimensionamento delle aree contigue**. Rapporto con gli strumenti di pianificazioni dei Comuni territorialmente competenti.  | **Aree contigue** | 27) Definizione del perimetro dell’area contigua e relativa zonizzazione in rapporto alla valenza ambientale delle singole aree. Valutazione delle previsioni urbanistiche degli strumenti comunali |
| **ENERGIA/SUOLO** | **Utilizzo di energie tradizionali nell’area protetta** e conseguenti tipologie di inquinamento | **Fonti energetiche alternative** | 28) Esatta valutazione della compatibilità ambientale e paesaggistica delle diverse tipologie di energia alternativa attivabili, anche sotto il profilo dimensionale |
| **SOCIO/ECONOMICO** | **Carenza del sistema delle porte di accesso al Parco della Maremma**.  | **Parco della Maremma inserito nel contesto dei Comuni territorialmente competenti**  | 29) Definizione delle modalità di accesso al Parco dai tre distinti Comuni, finalizzata alla valorizzazione delle peculiarità ambientali e paesaggistiche, e all’implementazione delle politiche di economia e turismo sostenibili |
| **SOCIO/ECONOMICO** | **Fruizione turistica dell’area protetta** | **Fruizione sostenibile del territorio** | 30) Identificazione di un sistema complessivo di fruizione compatibile con l’area protetta, basato sul valore aggiunto di godere di ambienti ed ecosistemi protetti  |
| **SOCIO/ECONOMICO** | **Entrate finanziarie proprie dell’Ente Parco** | **Autofinanziamento dell’Ente Parco** | 31) Identificazione degli elementi e delle attività funzionali all’implementazione delle entrate finanziarie proprie del Parco compatibili con le politiche di tutela e conservazione del territorio |
| **SOCIO/ECONOMICO** | **Mobilità sostenibile nel Parco e compatibilità delle aree di sosta**  | **Sistema della mobilità sostenibile** | 32) Individuazione della localizzazione del parcheggio scambiatore e suo dimensionamento. 33) Definizione del sistema complessivo di mobilità sostenibile per esempio prevedendo navette a basso impatto  |
| **SOCIO/ECONOMICO** | **Traffico veicolare all’interno dell’area protetta** | **Sistema delle ciclabili nel Parco** | 34) Realizzazione del tratto di ciclopista tirrenica dal ponte sull’Ombrone a Talamone. Miglioramento ed implementazione degli itinerari ciclabili esistenti incluso quelli verso il mare.  |
| **SOCIO/ECONOMICO** | **Commercializzazione, programmazione e promozione dei prodotti e dei servizi**  | **Marchio collettivo di qualità e carta europea del turismo sostenibile (CETS)** | 35) Miglioramento delle prestazioni legate al commercio dei prodotti ed alla erogazione di servizi del Parco della Maremma. Creazione di una rete di operatori capace di operare sul mercato con prestazioni superiori alle attuali  |
| **SOCIO/ECONOMICO** | **Assenza di un disegno strategico comune regionale dei parchi e delle aree protette** | **Rete dei Parchi della Regione Toscana** | 36) Contributo alla definizione di una strategia comune tra i tre Parchi toscani sotto il coordinamento regionale, al fine di tutelare e proteggere le coste e le foci dei fiumi, e di risolvere le problematiche legate all’agricoltura, alla zootecnica, alla fruizione  |

Al fine di sintetizzare ulteriormente il contenuto della precedente tabella, con lo scopo di rendere più comprensibili le varie fasi di cui si compone il processo e le corrispondenti analisi, gli obiettivi sono stati rielaborati e riorganizzati, senza comunque modificarne in alcun modo il contenuto e il significato; ciò anche al fine di armonizzare il presente documento ed il rapporto preliminare redatto ai sensi delle leggi regionali 10/2010 e 65/2014 con l’informativa redatta ai sensi dell’articolo 48 dello Statuto della Regione Toscana. Si precisa che nella colonna descrizione sono stati inseriti i numeri relativi alle singole righe componenti l’ultima colonna della tabella riportata nel quadro conoscitivo (indicazioni ai fini dello sviluppo del piano integrato) ai fini di garantire la complessiva coerenza tra le due tabelle medesime.

|  |  |
| --- | --- |
| ***OBIETTIVI GENERALI*** | ***DESCRIZIONE*** |
| Miglioramento della qualità ambientale delle acque sotterranee | Riduzione della salinizzazione delle falde e limitazione dell’avanzamento del cuneo salino (1, 2) |
| Tutela e salvaguardia dell’asta del fiume Ombrone | Riduzione della pressione ambientale attraverso un contenimento dei prelievi da acque superficiali e sotterranee (3, 5) |
| Mantenimento, gestione, tutela e valorizzazione del reticolo idraulico e delle opere di bonifica | Cura del reticolo idraulico (4)Manutenzione delle opere di bonifica (4, 22) |
| Protezione, tutela e conservazione del sistema dunale e dell’arenile | Conservazione del sistema dunale (7)Limitazione dell’erosione costiera (6) |
| Tutela e conservazione delle caratteristiche naturalistiche del Parco | Mantenimento e incremento della biodiversità (16, 17, 18, 21)Identificazione dei corridoi ecologici (19)Definizione dl perimetro dell’area marina protetta (20)Definizione delle compatibilità degli impianti di energia rinnovabile (28) |
| Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, monumentale e archeologico | Individuazione di adeguati strumenti di gestione (22, 23, 24, 27) |
| Promozione e crescita economica del territorio del Parco e dell’Ente parco | Censimento, catalogazione e regole d’uso del patrimonio edilizio esistente (26)Mantenimento delle attività agricole (8, 9, 12, 13, 14)Valorizzazione dei prodotti tipici (10)Incentivazione della attività legate alle coltivazioni biologiche (15)Definizione del ruolo dell’azienda agricola e dello IAP (11)Individuazione di attività in grado di implementare le risorse economiche dell’Ente (31, 35) |
| Definizione di un adeguato sistema di fruizione turistica | Promozione delle caratteristiche naturalistiche ed ecologiche del Parco (30)Individuazione della viabilità storica (25)Localizzazione, delle aree di sosta e del sistema di accessibilità (29, 32)Riqualificazione dei percorsi ciclabili (33, 34) |
| Definizione di una strategia comune tra i tre Parchi toscani, soprattutto tra il Parco della Maremma ed il Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli | Individuazione di azioni sinergiche e coordinate (36) |

L’avvio del procedimento analizza inoltre i seguenti elementi puntuali non ricompresi nei tematismi, più generali ed inclusivi, riportati all’interno della matrice ambientale medesima.

1. *Regolarizzazione e correzione della perimetrazione dei vari ambiti della zonizzazione dell’area protetta:*

- Limiti del fiume Ombrone nel Comune di Grosseto

- Area limitrofa alla località Talamone nel Comune di Orbetello

1. *Rivisitazione normativa relativamente alla zonizzazione dell’area protetta per le aree B Riserve Orientate e C Aree di Protezione in rapporto alle attività agricole:*

- Azienda Agricola Pasubio di Perin Claudio e Mirko ubicata in area C.2.2 “Colture arbustive di Alberese”

- Aziende Agricole ubicate in area B.3.3 “Fasce ecotonali di Vallebuia-Caprarecce”

- Azienda Agricola Serra Pietro ubicata in area C.2.4 “Piana della Bonifica di Talamone”

1. *Modifica ed integrazione dell’art. 7 delle N.T.A. del Piano per il Parco relativamente ai seguenti argomenti*:

- Serre

- Tunnel (per rotoballe)

- Tunnel (di piccole dimensioni per colture ortive)

- Utilizzo di prefabbricati per annessi agricoli

- Annessi per animali da cortile

- Abitazioni rurali nuove e obbligo di riutilizzo di volumetrie destinate ad agriturismo

1. *Biopiscine* - *valutazione di duplice problematica afferente la realizzazione in area protetta*:

- Tecnica: difficile sostenibilità per condizioni climatiche

- Normativa: da definire accordo con ASL competente per territorio

1. *Rivalutazione delle previsioni riguardanti due Aziende ubicate in località Collecchio nel Comune di Magliano in Toscana e San Mamiliano nel Comune di Grosseto.*